Zeitschrift: Rivista Militare Svizzera di lingua italiana : RMSI
Herausgeber: Associazione Rivista Militare Svizzera di lingua italiana
Band: 91 (2019)
Heft: 2

Artikel: Legge sulle armi : attacco ai diritti fondamentali dei cittadini
Autor: Filippini, Luca
DOI: https://doi.org/10.5169/seals-867866

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 12.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Legge sulle armi – Attacco ai diritti fondamentali dei cittadini

Luca Filippini

Il prossimo 19 maggio dovremo votare su le restrizioni volute dal Governo a seguito della direttiva UE sulle armi.

Luca Filippini
presidente della Comunità di interessi
del tiro svizzero

Fermiamo il diktat dell'UE che ci disarma.
Il 19 maggio vota NO alle imposizioni di Bruxelles.

Checché ne dicano i media NON è vero che non cambia niente e NON è vero che si tratta unicamente di alcuni formulari in più.
NO, le misure previste cambiano dei principi molto importanti e toccano così tutti i cittadini!
I principi che vengono sdoganati con questa legge, potranno venir applicati anche altrove limitando ancor di più le particolarità e i diritti dei cittadini svizzeri.
La tecnica del *Dividi et impera* romano, è applicata anche oggi dai nostri politici: anzi, fanno ancora meglio! Oltre a dividere si aggiunge la tecnica dell'informazione parziale che qualcuno potrebbe anche interpretare come tecnica della disinformazione…
Andiamo con ordine.

A seguito dei brutali attentati che ci sono stati a Parigi e in altre città europee, l'unico risultato ottenuto dai governi (quello francese *in primis*) è stato partorire e far accettare la direttiva UE sulle armi. Ricordiamo che in questi attentati sono stati usati fucili automatici (a raffica!) già proibiti e cosa si propone allora? Si proibiscono i fucili legali, semiautomatici. E questo per combattere il terrorismo…
Cosa dice il nostro governo e la maggior parte dei partiti? "Non cambia niente", "I tiratori potranno continuare a usare i loro fucili", "I cacciatori non sono toccati".

Dunque se fosse veramente così, come mai 14 organizzazioni (senza partiti politici!) riunite nella Comunità d'interessi del tiro svizzero hanno lanciato il Referendum raccogliendo ben 125 000 firme in poco meno di 3 mesi (quando servivano 50 000 firme)?
Sono tutte persone che non hanno capito niente?
Anche in occasione dei dibattiti parlamentari, i portavoce dei partiti di centro hanno affermato che si tratta di misure che non servono a niente per combattere il terrorismo (obiettivo della direttiva; *sic!*), ma DOBBIAMO adottarle…

Cambia, e molto…
I fucili semiautomatici con più di 10 colpi nel magazzino (anche i fass 90 e 57) e le pistole con più di 20 colpi saranno proibiti e si potranno acquistare unicamente con autorizzazioni eccezionali rilasciate dai cantoni: queste autorizzazioni non sono però una sostituzione di un diritto!
I fucili 90 e 57 che provengono dall'esercito sono proibiti indipendentemente dal numero di cartucce poiché sono fucili automatici modificati (chi termina il servizio lo potrà ritirare come oggi, ma se poi lo dovesse cambiare con uno uguale… a quel momento si tratterebbe di un fucile proibito e soggetto ad autorizzazione eccezionale). Questa eccezione era stata accettata da Schengen nel 2005 ma ora non vale più…
Queste armi sono proibite, ma poi potrebbe esserci un'autorizzazione eccezionale. PROIBITO ed ECCEZIONALE: i due termini non vanno troppo d'accordo. Inoltre, "eccezionale" è solo una parvenza di diritto che non c'è più!

Cambia un principio molto importante: un cittadino onesto oggi può chiedere di acquistare un fucile semiautomatico e se non ha commesso reati, ha diritto di ricevere il permesso dalla polizia. Domani: di principio è proibito e il cittadino dovrà dimostrare di averne bisogno per ricevere un'eventuale autorizzazione eccezionale. Non cambia niente? A noi non sembra proprio… C'è un vero cambio di paradigma nel nostro Paese.

Le prossime restrizioni…
Un silenzio impressionante dei nostri politici cala però sul famoso art. 17 della direttiva di cui nessuno parla. Questo articolo prevede un controllo ogni 5 anni delle misure e se queste non avranno portato a niente (e lo sappiamo che non servono a niente per combattere il terrorismo che è l'obiettivo della direttiva…), ne arriveranno altre.
Un automatismo dunque degli inasprimenti decisi dalla commissione UE.

Il "non cambia niente" mi sembra che anche qui faccia acqua e parecchia. Al più tardi con le nuove misure che verranno introdotte, saranno colpiti anche tutti i cacciatori e i tiratori che non usano fucili semiautomatici: guardiamo cosa accade in certi paesi dell'UE. Vuoi andare a caccia, OK puoi avere un fucile! Il secondo non ti serve e se vuoi cambiarlo, prima sbarazzati del primo…
Assurdo? Certo, ma già realtà in alcuni stati UE. Quando anche da noi?

Ingiusta–liberticida–inutile

La legge proposta è ingiusta poiché non rispetta il principio della proporzionalità: sono stati fatti attentati con armi automatiche e già proibite e si proibiscono i fucili legali semiautomatici. Pur sapendo che le misure proposte non servono a niente, il governo si lascia ricattare.
Il diritto di possedere armi nel nostro Paese si trasforma in un privilegio per pochi con l'introduzione della clausola del bisogno. I fucili semiautomatici, simbolo della fiducia dello Stato nel cittadino, potranno venir acquistati solo con autorizzazioni eccezionali.
L'UE giustifica la sua direttiva con la necessità di misure contro l'attuale ondata terroristica. Ma da quando è iniziata, nessun attentato è stato commesso con un'arma acquistata legalmente.

Vengono limitati i nostri diritti di cittadini per una legge inutile e ingiusta e che automaticamente prevede ulteriori inasprimenti. Se questo principio passa per le armi, domani dove verrà applicato? Una tale legge non avrebbe neanche dovuto venir proposta!
Non da ultimo, ricordiamo che nel 2005 in occasione della votazione su Schengen, nel libretto del Consiglio federale c'era scritto che non c'erano da attendersi modifiche alla nostra legge sulle armi e non vi sarebbe stata l'introduzione di alcuna clausola del bisogno. E ora, si rimangia la parola…

Informiamo i nostri amici e conoscenti, votiamo NO in modo compatto il 19 maggio 2019. C'è in gioco ben più che la grandezza di un magazzino/caricatore, ne va dei principi dello Stato di diritto e delle libertà del singolo cittadino. ◆

RMSI
Rivista Militare Svizzera
di lingua italiana

Questo spazio pubblicitario
attualmente a disposizione,
appare in 12 000 copie stampate in un anno

Il prezzo?
Solo Fr. 0.05833 la copia

per informazioni rivolgersi a:
inserzioni@rivistamilitare.ch